



PROVINCIA DI SALERNO

Verbale di deliberazione della Giunta Provinciale

Seduta n. 26

N. 216 del registro

OGGETTO: Atto di indirizzo per l'affidamento di servizi.

L'anno duemilaundici, il giorno OTTO del mese di LUGLIO alle ore 13,30
nella sala delle adunanze di Palazzo Sant'Agostino, regolarmente convocata, si è riunita
la Giunta Provinciale.

Sono presenti il Presidente della Provincia Onorevole ~~GIRIELLI~~ Edmondo e gli Assessori signori:

	Presenti		Presenti
1) FERRAZZANO Anna		7) ANDRIA Generoso	
2) IANNONE Antonio		8) CICCONE Romano	
3) FEOLA Marcello		9) ODIERNA Sebastiano	
4) SQUILLANTE Antonio	NO	10) RUSSO Antonio Mauro	
5) MIANO Mario		11) FASOLINO Antonio	
6) CARPENTIERI Nunzio		12) ARENA Salvatore	

Assume la presidenza ~~Onorevole Edmondo GIRIELLI~~ L'AVVOCATO ANNA FERRAZZANO Presidente della Provincia.

Partecipa il Segretario Generale della Provincia dottor Giovanni Moscatiello, che cura la verbalizzazione della seduta.

Il Presidente, accertata la presenza del numero legale, dichiara valida e aperta la seduta.

L'Assessore di riferimento

In continuazione di seduta

LA GIUNTA PROVINCIALE

Vista la proposta di deliberazione di cui all'oggetto, trasmessa dal Settore Caccia, Pesca e Protezione Animali, rubricata al n. del registro generale delle proposte di deliberazioni;

Sentita la relazione dell'Assessore di riferimento;

Ritenuto che la proposta è stata formulata in attuazione degli obiettivi e degli indirizzi di governo;

Visti i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile resi, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dal Dirigente del Servizio interessato e dal Dirigente del Settore finanziario;

A voti unanimi,

DELIBERA

Di approvare l'infrascritta proposta di deliberazione e, per l'effetto, dichiararla parte integrante e sostanziale del presente dispositivo.

A relazione dell'Assessore Sebastiano Odierna

premessi

che il Consiglio provinciale ha approvato il bilancio di previsione 2011;

che con deliberazione di G.P. n.126 del 09 maggio 2011 è stato approvato il PEG per l'anno 2011 del Settore Politiche Sociali e Sanitarie e sicurezza alimentare;

che dallo schema finanziario di cui al citato documento risultano assegnate al Settore Politiche Sociali, Sanitarie e sicurezza alimentare, tra l'altro, un totale di euro 150.000 per realizzare i seguenti interventi: Osservatorio Politiche Sociali, Assistenza Tecnica ai Piani di Zona, Rilevazioni Statistiche.

che la Provincia, per il passato, ha svolto i servizi relativi alle citate competenze dell'Assessorato avvalendosi di soggetti esterni;

preso atto che le risorse economiche, assegnate con il P.E.G., al Settore Politiche Sociali, Sanitarie e sicurezza alimentare sono state notevolmente ridotte per il corrente esercizio finanziario;

preso atto che con il personale di ruolo assegnato al settore, trattandosi di materie altamente specialistiche, non risulta possibile assicurare un adeguato risultato per gli obiettivi assegnati e quindi bisogna fare ricorso alla esternalizzazione;

ritenuto di non dover più ricorrere ad affidamenti di servizi a soggetti privati esterni delle attività programmate e di dover "far ricorso" alla Fondazione CRIS ente in House della Provincia di Salerno;

richiamate la deliberazione del Consiglio Provinciale n 16 del 08.03.2010 che dispone la istituzione della Fondazione CRIS e la deliberazione della giunta Provinciale n 102 del 22/03/2010 a cui ha fatto seguito la stipula dell'atto n 5707 della raccolta a rogito dott. Francesco Coppa Notaio in Salerno

evidenziato che la Fondazione CRIS è un organismo "in house" della Provincia di Salerno che, in virtù della sua peculiare natura giuridica, è il più adatto a svolgere le attività per l'espletamento di servizi di competenza dell'Assessorato Politiche Sociali e Sanitarie della Provincia di Salerno

visto il D.lgs. N° 267/2000

visti il parere di sola regolarità tecnica, non comportando la presente deliberazione alcun impegno di spesa in quanto mero atto di indirizzo, reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del decreto legislativo 18.08.2000, n. 267, dal dirigente del settore interessato

LA GIUNTA

letta e fatta propria la relazione in premessa;

ritenuto che la proposta è stata formulata in attuazione degli obiettivi e degli indirizzi di governo;


A voti unanimi

Delibera

- 1) di dare indirizzo di governo al dirigente del settore Politiche sociali, sanitarie e sicurezza alimentare di procedere all'esternalizzazione dei servizi (meglio descritti nell'allegato "A") di competenza del Settore Politiche sociali, sanitarie e sicurezza alimentare affidando in house mediante conferimento, nel rispetto della legge, alla Fondazione cultura, ricerca, innovazione e sviluppo della provincia di Salerno (CRIS – fondazione della Provincia di Salerno), con sede legale in Salerno alla via Roma, n.ro 104, palazzo Sant'Agostino;

- 2) di trasmettere il presente atto al responsabile dell'albo pretorio per la pubblicazione e al dirigente del Settore Politiche sociali, sanitarie e sicurezza alimentare per gli adempimenti consequenziali;
- 3) di dichiarare, a seguito di separata ed unanime votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4 del decreto legislativo 267/2000.

Ai sensi dell'articolo 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, i sottoscritti esprimono il seguente parere di:

REGOLARITÀ TECNICA	REGOLARITÀ CONTABILE
La proposta di deliberazione che precede è stata formulata in attuazione degli indirizzi generali di governo. Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.	Somma stanziata €.....
.....	Impegni già assunti €.....
Salerno	Disponibilità €.....
<p style="text-align: center;">IL DIRIGENTE</p> 	Impegni di cui alla presente €.....
Salerno	Ulteriore disponibilità €.....
.....	Assunto impegno di spesa al numero
Salerno	di euro
.....	sul capitolo del bilancio 2011
.....	Salerno
.....	<p style="text-align: center;">IL FUNZIONARIO ADDETTO</p>
Salerno	Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile.
<p style="text-align: center;">IL FUNZIONARIO RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA</p>	Salerno
.....	<p style="text-align: center;">IL DIRETTORE DI RAGIONERIA</p>

DEL CHE È VERBALE

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

IL SEGRETARIO GENERALE

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

La pubblicazione della presente deliberazione inizierà il e durerà quindici giorni consecutivi fino al

Salerno

L'ADDETTO ALL'AFFISSIONE

VISTO : IL SEGRETARIO GENERALE

Dichiaro di aver affisso all'Albo Pretorio l'atto retroscritto, mantenendolo per il periodo suindicato.

Salerno

L'ADDETTO ALL'AFFISSIONE

Deliberazione dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

IL SEGRETARIO GENERALE

Deliberazione divenuta esecutiva per decorrenza del termine di cui al comma 3 dell'articolo 134 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Salerno

IL SEGRETARIO GENERALE

ALL. A

Provincia di Salerno



provinciadisalerno

Assessorato alle Politiche Sociali, Sanitarie e Sicurezza Alimentare

Progetto/Indirizzi

attività di competenza dell'Assessorato alle Politiche Sociali della Provincia di Salerno

DESCRIZIONE DEL CONTESTO

Il territorio di riferimento e le competenze dell'Assessorato (articolazione)

La Provincia di Salerno è suddivisa in 10 diversi Ambiti territoriali che pur tra molteplici difficoltà hanno avuto il merito di accorpare ben 157 Comuni e di articolare un complesso sistema di servizi anche in contesti precedentemente totalmente privi di qualsiasi attività sociale.

L'obbligatorietà della forma associata nella programmazione e gestione dei servizi sociali è stata ribadita in via definitiva dall'articolo 7 della legge regionale n. 11/07 in considerazione di ciò tutti gli Ambiti Territoriali Sociali Provinciali hanno adottato la forma associata della Convenzione di cui all'articolo 30 del TUEL.

La stessa Legge Regionale n. 11/07 assegna alla Provincia specifiche funzioni:

Ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 11/07, le province concorrono, in collaborazione con la Regione alla definizione del Piano sociale regionale e unitamente ai Comuni e, per i servizi socioSanitari, all'ASL, alla definizione dei piani di zona di Ambito.

Sempre alle Province è assegnato il ruolo di promozione e coordinamento degli interventi sociali e il supporto e accompagnamento alla costruzione della rete dei servizi ed alla programmazione dei Comuni e degli Ambiti territoriali.

In particolare, conformemente a quanto disposto dalla citata norma l'attuazione del sistema regionale dei servizi sociali si realizza attraverso:

1. La realizzazione del sistema informativo sociale
2. Il monitoraggio e l'assistenza tecnica dei piani di zona
3. la promozione e attuazione, d'intesa con i Comuni associati, di percorsi formativi e di aggiornamento per gli operatori sociali del sistema integrato;
4. l'istituzione di osservatori Provinciali sulle Politiche Sociali
5. promozione e realizzazione di analisi di approfondimento, su specifici fenomeni sociali a rilevanza Provinciale, in particolare sul disagio giovanile
6. elaborazione, d'intesa con la Regione, dei piani per la formazione e l'aggiornamento professionale del personale degli enti locali e delle istituzioni pubbliche impegnato nella realizzazione del sistema integrato.

Risorse a disposizione

L'Assessorato Politiche Sociali, Sanitarie e Sicurezza Alimentare nel B.P. 2011 è destinatario delle seguenti risorse finanziarie:

- euro 50.000,00 per L'Osservatorio Provinciale delle Politiche Sociali (Cap. 1342002),
- euro 50.000,00 per la realizzazioni di Rilevazioni Statistiche (Cap. 1342004),
- euro 50.000,00 per il coordinamento e Assistenza Tecnica ai Piani di Zona (Cap. 1432003),

OSSERVATORIO PROVINCIALE POLITICHE SOCIALI E SANITARIE E RILEVAZIONI STATISTICHE

L' Osservatorio Provinciale e rilevazioni statistiche

E' realizzato dall'Assessorato Provinciale alle Politiche Sociali può svolgere la **funzione cerniera** di coordinamento della programmazione di area vasta e raccogliere e organizzare informazioni strutturate che permettano di conoscere lo stato e le tendenze evolutive del sistema sociale, e di governare le politiche del

settore, con specifica attenzione alle problematiche dell'integrazione con i sistemi della Sanità, dell'istruzione, della formazione e del lavoro, monitoraggio e prestando assistenza tecnica agli uffici di piano.

L'Osservatorio rappresenterà un'opportunità di costruire un luogo di ascolto, un sensore efficace, capace di attivare circoli virtuosi di feedback tra domanda e offerta di servizi, tra fabbisogno sociale e risposta del territorio. Si tratta di una costruzione concettuale che va articolata e declinata nelle sue possibili applicazioni pratiche.

In quest'ottica, ricerca sociale ed attività di gestione del sistema di welfare divengono sempre più compatibili, ma devono dotarsi di canali stabili di comunicazione, senza i quali la conoscenza diventa fine a se stessa e incapace di maturare cambiamento. Tra conoscenza e decisione vanno dunque avviati e mantenuti in vita circolarità positive nei due sensi: perché l'organizzazione dei servizi ha bisogno di conoscenze non improvvisate e non meramente intuitive, per migliorarne l'andamento, per renderla sempre più adeguata e per "correggerne il tiro" strada facendo.

Attivare un Osservatorio Provinciale delle Politiche Sociali significa dunque dare risposta a queste istanze, attraverso la costituzione di una struttura conoscitiva, valutativa ed operativa che indaghi con sistematicità, analiticità ed esaustività non soltanto le risorse impiegate e le attività svolte sul territorio da parte della Provincia, ma le problematiche vitali dei diversi attori presenti nel sistema di welfare, così come le risorse latenti o già espresse dal tessuto sociale Provinciale. Questa struttura sarà capace di intervenire su un piano culturale e su un piano operativo, con l'obiettivo di realizzare un legame tra soggetti portatori di bisogni e soggetti erogatori di servizi, che sia fortemente veicolato dalla riflessione sul rapporto tra obiettivi e risultati, dalla valorizzazione delle potenzialità in atto, dalla innovazione dei metodi di intervento e delle opportunità offerte.

Le attività dell'Osservatorio Provinciale saranno articolate per specifiche aree di policy, tra le quali si citano, a titolo esemplificativo:

- a. Area Famiglia e disagio degli adulti;
- b. Area prima infanzia e minori;
- c. Area non autosufficienza;
- d. Area anziani;
- e. Area salute mentale;
- f. Area povertà;
- g. Area immigrazione;
- h. Area Innovazione di processo e di prodotto – Sviluppo e Governance.
- i. Area Sanità
- l. Area Integrazione Socio Sanitaria
- M. Flussi finanziari e spesa sociale e/o Sanitaria

Gli obiettivi previsti:

- Dare sostegno ai cicli della programmazione locale, Provinciale e regionale;
- Orientare al meglio la destinazione degli interventi (equità);
- Migliorare l'allocazione delle risorse (razionalizzazione);
- Mettere in rete gli operatori di diverse istituzioni per favorire un processo di integrazione degli interventi sul territorio;
- Comunicare in modo semplice e trasparente i risultati delle attività ai cittadini per coinvolgerli e stimolare la loro partecipazione alla definizione delle Politiche Sociali;

- Raccordarsi attraverso la Regione per una omogeneizzazione dei dati su tutto il territorio regionale.

L'Osservatorio sulle Politiche Sociali poggia sull'utilizzo di due strumenti essenziali: la Rete Sociale ed il Sistema Informativo Statistico.

La **Rete Sociale** è l'insieme degli enti e delle risorse umane sul territorio operanti in stretta sinergia tra loro nella gestione dell'osservatorio, il quale pone le sue basi sull'utilizzo di un **Sistema Informativo Statistico**, ossia un insieme organizzato di procedure e strumenti finalizzato a gestire scambiare ed elaborare statisticamente, informazioni provenienti dalle varie fonti

a) **La Rete sociale** costituisce la struttura organizzativa delle risorse umane dell'osservatorio, composta da:

- **La Cabina di Regia** è formata dal Responsabile dell'osservatorio che opera in raccordo con il responsabile del nuovo settore sociale della Fondazione e di volta in volta con le componenti della rete sociale e con i Coordinatori degli Ambiti sociali.

La cabina di regia Provinciale avrà il ruolo di coordinamento, di interfaccia verso l'esterno e verso i soggetti fruitori dei servizi che l'Osservatorio metterà a disposizione.

La Cabina di Regia ha il compito di mettere in collegamento i vari livelli della Pubblica Amministrazione e/o dei soggetti autorizzati e/o coinvolti nelle attività dell'osservatorio. La Cabina di Regia, inoltre, decide annualmente le priorità dell'osservatorio, formula ipotesi di ricerca, traduce i risultati delle ricerche in ipotesi di intervento operativo, accorda e crea nuove reti di collaborazioni tra servizi e tra progetti.

Essa dovrà convocare, gestire e coordinare i tavoli Provinciali dei vari settori di confronto e mantenere un rapporto costante con il Nucleo operativo.

- **Il Nucleo Operativo** Il nucleo operativo dell'Osservatorio, con finalità tecnico-operative, avrà il compito di gestire interamente le specifiche attività di ricerca che l'Osservatorio è chiamato a svolgere.
- **Gruppi tematici** vengono creati dinamicamente al fine di coadiuvare il nucleo operativo a realizzare e ricalibrare il sistema di rilevazione e monitoraggio, in funzione degli obiettivi posti dalla cabina di regia.
- **Referenti tecnici degli Ambiti territoriali** si occupano di supportare gli enti del territorio nella realizzazione delle attività a programma Provinciale e locale e nelle procedure di trasferimento dei dati al sistema informativo. Partecipano ai gruppi di lavoro tematico e collaborano con il nucleo operativo.
- **Tavoli Tematici:** Sono Composti dai referenti dei principali attori che operano sul territorio nei settori delle Politiche Sociali. I Tavoli Provinciali di confronto costituiscono l'elemento fondante per integrare i dati quantitativi dei flussi informativi con le informazioni qualitative offerte dai referenti di ciascun servizio, su vari livelli.

I referenti dei Tavoli Provinciali saranno coinvolti in vari momenti in cui:

- potranno essere presentate e vagliate alcune decisioni circa le azioni di programmazione dell'Osservatorio;
- potranno essere richieste e concordate delle operazioni di raccolta o trasferimento di dati dalle singole unità di offerta (o dai Comuni) all'Osservatorio;
- potranno essere restituiti i risultati di specifiche azioni di ricerca o analisi di dati e informazioni;
- potranno essere effettuati interventi a carattere formativo relativamente, ad esempio, a specifiche metodologie di ricerca che prevedano un coinvolgimento attivo degli addetti ai lavori.

b) **Il Sistema Informativo Statistico** costituisce l'organizzazione di flussi informativi dell'osservatorio, che riguardano:

- la raccolta dei dati presso le fonti territoriali (Comuni, Comunità Montane, ASL, Provveditorato agli Studi, Prefettura, INPS, INAIL, altri enti pubblici e privati, SISTAN, Istituti di ricerca, SISTRAR Campania, etc. ecc. ecc.);
- la distribuzione delle informazioni elaborate agli organi politici Provinciali incaricati della programmazione, agli enti partecipanti all'Osservatorio, al SISTAN, al SISTRAR Campania ed in generale a chi ne necessita per motivi di studio o altro.

Il flusso di raccolta ed aggiornamento dei dati da parte delle fonti avviene attraverso la realizzazione di procedure informatiche ad interfaccia Web che rendono possibile il trasferimento dei dati attraverso la sicura Extranet Provinciale per confluire in un DBMS Provinciale (opportunamente strutturato con assegnazione di accessi privilegiati tramite identificazione utenti e viste logiche). Viene utilizzata la crittografia per proteggere ed impedire la visibilità di informazioni durante il trasferimento dei dati.

Elemento fondamentale che caratterizza il sistema è il taglio puntuale dell'informazione: esso non vuole essere solo uno strumento di raccolta di dati già raccolti ed aggregati singolarmente dalle fonti, bensì un meccanismo di rilevazione nuovo e orientato alla raccolta dei dati singoli e referenziati, in modo da garantire un numero di elaborazioni possibili illimitato ed il collegamento con nuove fonti e/o diversi ambiti di indagine.

ASSISTENZA TECNICA , COORDINAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO UFFICI DI PIANO

L'assistenza tecnica si concreta nel supporto, attraverso azioni diversificate (quali ad es. consulenza, controllo e valutazione delle attività e dei progetti, Mediazione e Conciliazione), gli ambiti territoriali nel processo di programmazione locale e nella costruzione, realizzazione e valutazione dei Piani di Zona.

Tale attività è finalizzata a favorire l'acquisizione di conoscenze, competenze e strumenti operativi allo scopo di sviluppare metodologie per la realizzazione di processi e prodotti omogenei su tutto il territorio Provinciale.

Inoltre è utile a fornire opportunità e spazi di confronto e approfondimento relativamente agli aspetti critici e qualificanti la programmazione locale, con l'obiettivo di favorire la condivisione di ipotesi e di strategie sull'intero territorio Provinciale.

L'assistenza tecnica, nelle diverse fasi del ciclo di vita del Piano di zona è concordata con gli Ambiti e si effettua negli Ambiti. In generale, partendo dall'acquisizione e dal confronto tra diverse metodologie e modelli di programmazione e di organizzazione, deve raggiungere l'obiettivo di condividere principi e caratteristiche che qualificano la programmazione locale e di Elaborare e applicare strumenti operativi omogenei.

Per lo svolgimento dell'assistenza tecnica possono essere utilizzati strumenti quali i Tavoli Politici, i Tavoli Tecnici, i Tavoli Tematici e gli Uffici di Piano dei singoli Ambiti Territoriali.

Nell'ambito dell'attività di assistenza tecnica propria dell'Assessorato e conferita alla Fondazione si prevede la delega a partecipare in nome e per conto della Provincia a tutti i coordinamenti istituzionali dei singoli piani di zona.

ALL. A

Provincia di Salerno



provinciadisalerno

Assessorato alle Politiche Sociali, Sanitarie e Sicurezza Alimentare

Progetto

***“Esteralizzazione alla Fondazione CRIS di competenze dell’Assessorato alle Politiche Sociali della
Provincia di Salerno”***

La proposta progettuale

DESCRIZIONE DEL CONTESTO

Il territorio di riferimento e le competenze dell'Assessorato (articolazione)

La Provincia di Salerno è suddivisa in 10 diversi Ambiti territoriali che pur tra molteplici difficoltà hanno avuto il merito di accorpate ben 157 Comuni e di articolare un complesso sistema di servizi anche in contesti precedentemente totalmente privi di qualsiasi attività sociale.

L'obbligatorietà della forma associata nella programmazione e gestione dei servizi sociali è stata ribadita in via definitiva dall'articolo 7 della legge regionale n. 11/07 in considerazione di ciò tutti gli Ambiti Territoriali Sociali provinciali hanno adottato la forma associata della Convenzione di cui all'articolo 30 del TUEL, eccetto l'Ambito di Salerno che comprende solo la città capoluogo e il piccolo Comune di Pellezzano.

La stessa legge regionale n. 11/07 assegna alla Provincia specifiche funzioni.

Ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 11/07, le province concorrono, in collaborazione con la Regione alla definizione del Piano sociale regionale e unitamente ai Comuni e, per i servizi sociosanitari, all'ASL, alla definizione dei piani di zona di Ambito.

Sempre alle province è assegnato il ruolo di promozione e coordinamento degli interventi sociali e il supporto e accompagnamento alla costruzione della rete dei servizi ed alla programmazione dei Comuni e degli Ambiti territoriali.

In particolare, conformemente a quanto disposto dalla citata norma l'attuazione del sistema regionale dei servizi sociali si realizza attraverso:

1. La realizzazione del sistema informativo sociale
2. Il monitoraggio e l'assistenza tecnica dei piani di zona
3. la promozione e attuazione, d'intesa con i Comuni associati, di percorsi formativi e di aggiornamento per gli operatori sociali del sistema integrato;
4. l'istituzione di osservatori provinciali sulle politiche sociali
5. promozione e realizzazione di analisi di approfondimento, su specifici fenomeni sociali a rilevanza provinciale, in particolare sul disagio giovanile
6. elaborazione, d'intesa con la Regione, dei piani per la formazione e l'aggiornamento professionale del personale degli enti locali e delle istituzioni pubbliche impegnato nella realizzazione del sistema integrato.

PREMESSA

La Fondazione non ha scopo di lucro e si connota come ente "in house". Essa si prefigge di realizzare sul territorio salernitano finalità di sviluppo e innovazione, in attuazione delle previsioni dello Statuto provinciale e conformemente agli orientamenti programmatici della Provincia.

Scopo della Fondazione è quello di attuare e sostenere le politiche per lo sviluppo sociale del territorio, lo studio e la ricerca anche applicata, l'attuazione di progetti finanziati con risorse nazionali e comunitarie, con l'obiettivo di valorizzare le risorse locali e favorire la crescita e l'innovazione dei sistemi locali e territoriali.

Considerato che i compiti assegnati alla Provincia di Salerno sono compatibili con le finalità statutarie della Fondazione CRIS, questa può essere concepita come il "luogo" nel quale costruire, sperimentare, potenziare il rapporto tra politiche sociali e politiche di sviluppo economico, nell'intento di costruire, attraverso le politiche

sociali quelle reti di capitale sociale indispensabili per consentire alle politiche di sviluppo di tradursi in risultati concreti.

Preso atto che secondo quanto stabilito dal suo statuto la Fondazione, può: *“progettare, coordinare, realizzare o gestire in proprio o per conto della Provincia, programmi, attività, iniziative di vario genere rientranti nei propri scopi, anche attraverso l'utilizzazione di fondi europei, statali e regionali; potrà essere soggetto attuatore per la realizzazione di specifici progetti e/o azioni e/o misure previste dai Programmi Operativi Comunitari Nazionali e Regionali.....ed ancora:; sviluppare rapporti, scambi e collaborazioni con organismi enti ed istituzioni, nazionali ed internazionali, pubbliche e private, con altre fondazioni sempre nel rispetto delle finalità statutarie, e potrà stipulare, quando sia opportuno, accordi e convenzioni.....infine : svolgere ogni altra attività e iniziativa connessa o funzionale allo scopo per il quale è costituita direttamente o indirettamente”*.

Richiamato anche che, sempre secondo lo statuto della fondazione: *“è, ammessa l'adesione di partner a progetti, programmi o sperimentazioni gestite o promosse dalla Fondazione, in qualità di Collaboratori. I Collaboratori parteciperanno all'attività mediante risorse materiali o immateriali, patrimoniali o umane, secondo le determinazioni e le modalità di volta in volta approvate dal Consiglio Direttivo. Possono essere partner Collaboratori della Fondazione coloro che presentino alla medesima un progetto di attività congiunte che la Fondazione ritenga meritevoli di approvazione, o coloro che siano scelti da parte della Fondazione per programmi e attività specifiche a seguito di apposita selezione, ovvero di valutazione comparativa”*.

Alla luce di tutto quanto sopra premesso il fulcro della proposta progettuale sta nella necessità di creare all'interno della Fondazione CRIS un nuovo settore Politiche Sociali e Sanitarie dotato di propria autonomia gestionale dei fondi trasferiti dall'Assessorato Provinciale.

Il nuovo settore della fondazione sarà coordinato da un professionista inquadrato a livello dirigenziale che si occuperà di realizzare quanto appresso specificato.

LA STRATEGIA D'INTERVENTO E GLI OBIETTIVI DELL'ASSESSORATO DA PERSEGUIRE ATTRAVERSO LA FONDAZIONE:

A) L' Osservatorio Provinciale e rilevazioni statistiche

E' realizzato dall'assessorato provinciale alle politiche sociali può svolgere la **funzione cerniera** di coordinamento della programmazione di area vasta e raccogliere e organizzare informazioni strutturate che permettano di conoscere lo stato e le tendenze evolutive del sistema sociale, e di governare le politiche del settore, con specifica attenzione alle problematiche dell'integrazione con i sistemi della sanità, dell'istruzione, della formazione e del lavoro, monitoraggio e prestando assistenza tecnica agli uffici di piano.

L'Osservatorio rappresenterà un'opportunità di costruire un luogo di ascolto, un sensore efficace, capace di attivare circoli virtuosi di feedback tra domanda e offerta di servizi, tra fabbisogno sociale e risposta del territorio. Si tratta di una costruzione concettuale che va articolata e declinata nelle sue possibili applicazioni pratiche.

In quest'ottica, ricerca sociale ed attività di gestione del sistema di welfare divengono sempre più compatibili, ma devono dotarsi di canali stabili di comunicazione, senza i quali la conoscenza diventa fine a se stessa e incapace di maturare cambiamento. Tra conoscenza e decisione vanno dunque avviati e mantenuti in vita circolarità positive nei due sensi: perché l'organizzazione dei servizi ha bisogno di conoscenze non improvvisate e non meramente intuitive, per migliorarne l'andamento, per renderla sempre più adeguata e per "correggerne il tiro" strada facendo.

Attivare un Osservatorio provinciale delle Politiche Sociali significa dunque dare risposta a queste istanze, attraverso la costituzione di una struttura conoscitiva, valutativa ed operativa che indagli con sistematicità, analicità ed esaustività non soltanto le risorse impiegate e le attività svolte sul territorio da parte della Provincia, ma le problematiche vitali dei diversi attori presenti nel sistema di welfare, così come le risorse latenti o già espresse dal tessuto sociale provinciale. Questa struttura sarà capace di intervenire su un piano

culturale e su un piano operativo, con l'obiettivo di realizzare un legame tra soggetti portatori di bisogni e soggetti erogatori di servizi, che sia fortemente veicolato dalla riflessione sul rapporto tra obiettivi e risultati, dalla valorizzazione delle potenzialità in atto, dalla innovazione dei metodi di intervento e delle opportunità offerte.

Le attività dell'Osservatorio Provinciale saranno articolate per specifiche aree di policy, tra le quali si citano, a titolo esemplificativo:

- a. Area Famiglia e disagio degli adulti;
- b. Area prima infanzia e minori;
- c. Area non autosufficienza;
- d. Area anziani;
- e. Area salute mentale;
- f. Area povertà;
- g. Area immigrazione;
- h. Area Innovazione di processo e di prodotto – Sviluppo e Governance.
- i. Area Sanità
- l. Area Integrazione Socio Sanitaria
- M. Flussi finanziari e spesa sociale e/o Sanitaria

Gli obiettivi previsti:

- Dare sostegno ai cicli della programmazione locale, provinciale e regionale;
- Orientare al meglio la destinazione degli interventi (equità);
- Migliorare l'allocazione delle risorse (razionalizzazione);
- Mettere in rete gli operatori di diverse istituzioni per favorire un processo di integrazione degli interventi sul territorio;
- Comunicare in modo semplice e trasparente i risultati delle attività ai cittadini per coinvolgerli e stimolare la loro partecipazione alla definizione delle politiche sociali;
- Raccordarsi attraverso la Regione per una omogeneizzazione dei dati su tutto il territorio regionale.

B) Altri Obiettivi dell'Assessorato alle "Politiche Sociali"

1. Assistenza tecnica, formazione, aggiornamento professionale, coordinamento e accompagnamento agli Uffici di Piano.
2. Il SIS : Tale struttura è prevista nel Piano Sociale regionale e specificamente nel progetto "Campania sociale digitale" per la realizzazione del sistema informativo unitario dei servizi sociali regionale. (Tale struttura sarà finanziata nell'ambito del citato progetto con € 100.000 che potranno successivamente essere trasferiti alla fondazione e utilizzati secondo quanto stabilito nel progetto in raccordo con le altre attività conferite dall'assessorato alla fondazione).
3. Attivazione, funzionamento e formazione relativi all'albo provinciale dei mediatori linguistici e culturali – interventi di integrazione a favore degli immigrati - Gestione dello Sportello Immigrati della Provincia

C) Ulteriori compiti dell'assessorato si ritiene di poter affidare, di volta in volta, con apposita convenzione di servizio i seguenti

- la promozione, anche in collaborazione con altri Enti Locali, di iniziative di interesse provinciale per la realizzazione di obiettivi previsti dal PEG dell'assessorato;
- l'accompagnamento e l'animazione dei sistemi locali e territoriali;
- la promozione di Progetti attuativi delle politiche sociali ed, in particolare, di tutte le azioni collegate ai Programmi e bandi europei";
- l'accompagnamento, l'animazione e l'assistenza tecnica ed il sostegno ai soggetti del terzo settore con particolare riferimento alle imprese sociali provinciali;
- la gestione di iniziative e/o azioni dell'Assessorato provinciale politiche sociali, sanitarie e sicurezza alimentare anche presso le sedi comunitarie e/o organismi nazionali e/o internazionali, ovvero di azioni di cooperazione con altre province e regioni europee o italiane o con comuni e/o organismi del terzo settore;
- il supporto e l'assistenza tecnica alla Provincia di Salerno e ai Comuni (singoli o associati) del suo territorio per l'implementazione e l'ottimizzazione nello svolgimento delle funzioni istituzionali e per programmi e progetti di cooperazione allo sviluppo dei servizi e interventi sociali e/o sanitari, anche mediante azioni di promozione, animazione ed accompagnamento;
- l'assunzione, nelle forme e nei modi consentiti, della funzione di organismo intermediario o beneficiario o attuatore di progetti coerenti con le finalità istitutive promossi dall'assessorato alle politiche sociali, sanitarie e sicurezza alimentare;
- la promozione dello sviluppo del tessuto sociale e sanitario della Provincia di Salerno anche attraverso l'incentivazione dei processi di ricerca, innovazione, qualità nel settore e/o tramite progetti, programmi ed iniziative specifiche;
- il supporto all'assessorato Provincia di Salerno nella creazione e nel coordinamento di una rete di soggetti specializzati operanti nei diversi settori dello sviluppo sociale e sanitario;
- l'accompagnamento e il supporto alla Provincia di Salerno nella sottoscrizione di accordi e convenzioni con Enti pubblici e/o privati per la realizzazione di programmi o progetti;
- la promozione, la diffusione, l'orientamento, l'insegnamento e la pratica della cultura sociale quale contributo all'elevazione generale del sistema di welfare della Provincia di Salerno;
- la progettazione, l'organizzazione e la gestione di attività formative legate ai fabbisogni emergenti nel campo dei servizi sociali e sanitari e della sicurezza alimentare;
- Interventi di informazione e/o formazione rivolti imprenditori, amministratori pubblici, funzionari e dirigenti, operatori coinvolti nelle attività dell'assessorato/fondazione;
- la promozione della cultura della "responsabilità sociale dell'impresa" aperta all'attenzione nei confronti dell'ambiente sociale di riferimento;(Campagna di raccolta Fondi Found Raising destinata per scopi sociali)
- il contributo all'ideazione, all'elaborazione ed alla sperimentazione di nuovi strumenti di intervento di politica sociale e sanitaria locale;
- lo sviluppo di reti di collaborazione tra enti pubblici e/o privati anche appartenenti ad altri contesti italiani ed internazionali, con specifico interesse per i rapporti da instaurarsi nell'area del mediterraneo;
- la progettazione e l'attuazione di attività legate a temi sociali e/o Sanitari, del trasferimento delle buone prassi;
- l'assistenza tecnica ed il supporto operativo ai Piani di Zona ed eventualmente ad organizzazioni ed

istituzioni pubbliche e/o private del terzo settore nell'ambito dell'elaborazione di programmi e progetti di intervento per lo sviluppo di temi e/o progetti Sociali o Sanitari;

- la valorizzazione dei temi e della cultura della legalità mediante progetti e/o interventi qualificativi e valoriali da attuare anche in collaborazione e/o cooperazione con enti pubblici o privati che si occupano statutariamente di legalità e/o lotta alla criminalità;

- la formazione e la riconversione delle professionalità del settore sociale e/o sanitario;

- il supporto tecnico e l'assistenza nella configurazione e nella gestione di servizi ed attività per conto della dell'assessorato alle politiche sociali e sanitarie della Provincia e degli Enti pubblici presenti nel territorio provinciale, anche mediante la creazione e l'attuazione di progetti innovativi e sperimentali o l'ottimizzazione e l'implementazione dei servizi esistenti;

- l'organizzazione e la realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento, seminari scientifici e/o divulgativi, congressi, convegni, meeting, dibattiti, giornate di studio sui temi di competenza dell'assessorato;

- sviluppare relazioni con organismi, centri ed istituti di studio e ricerche nazionali, comunitari ed internazionali, che svolgono attività nei settori di interesse dell'assessorato alle politiche sociali e sanitarie e di volta in volta affidati alla fondazione;

- organizzare e realizzare stage e progetti di studio e ricerca;

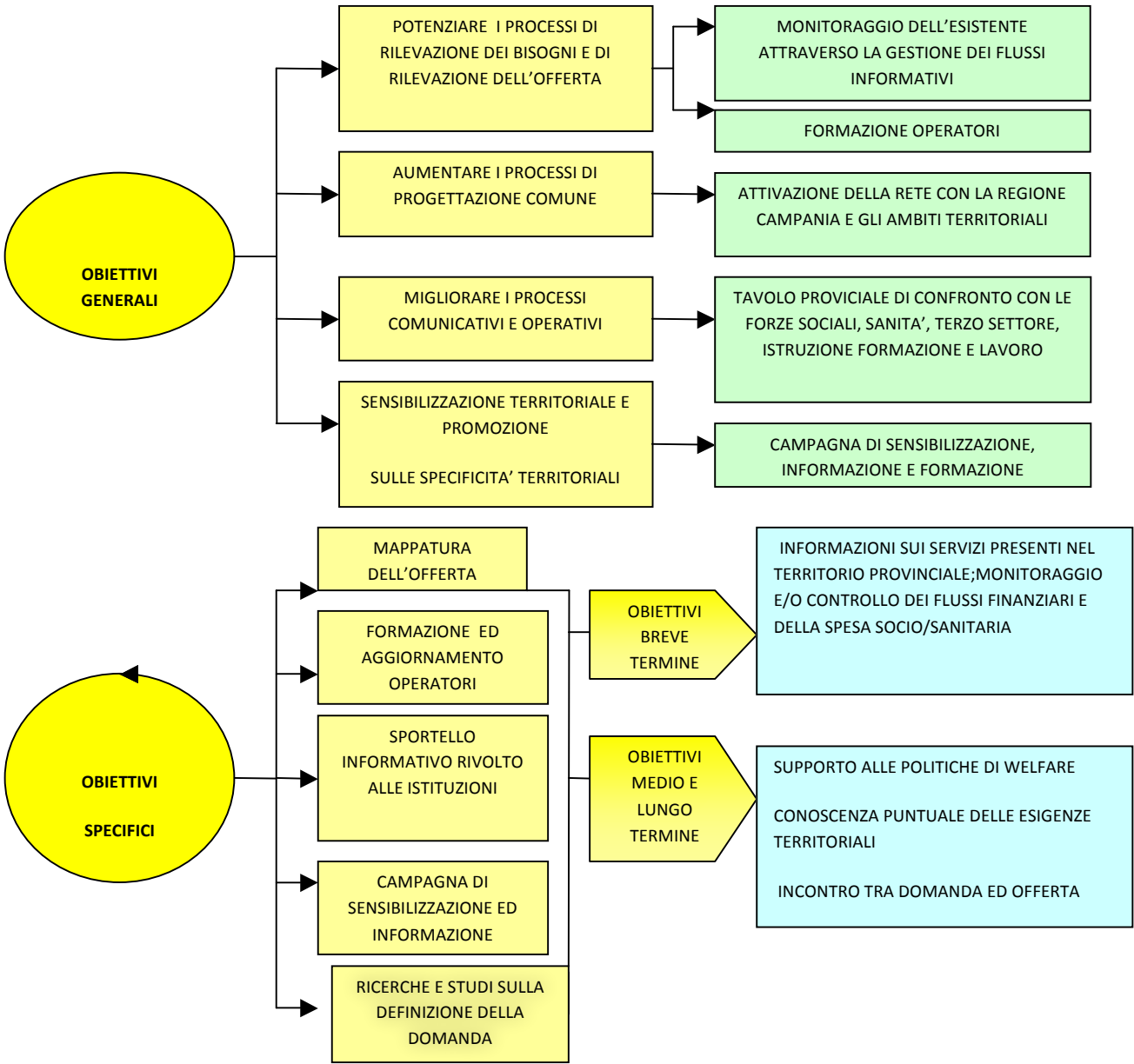
- commissionare studi e ricerche ad esperti, anche costituiti in associazioni, consorzi o società;

- bandire ed assegnare borse di studio ritenute utili e opportune allo sviluppo e al potenziamento dell'attività sociale dell'assessorato provinciale alle politiche sociali e sanitarie affidata alla fondazione;

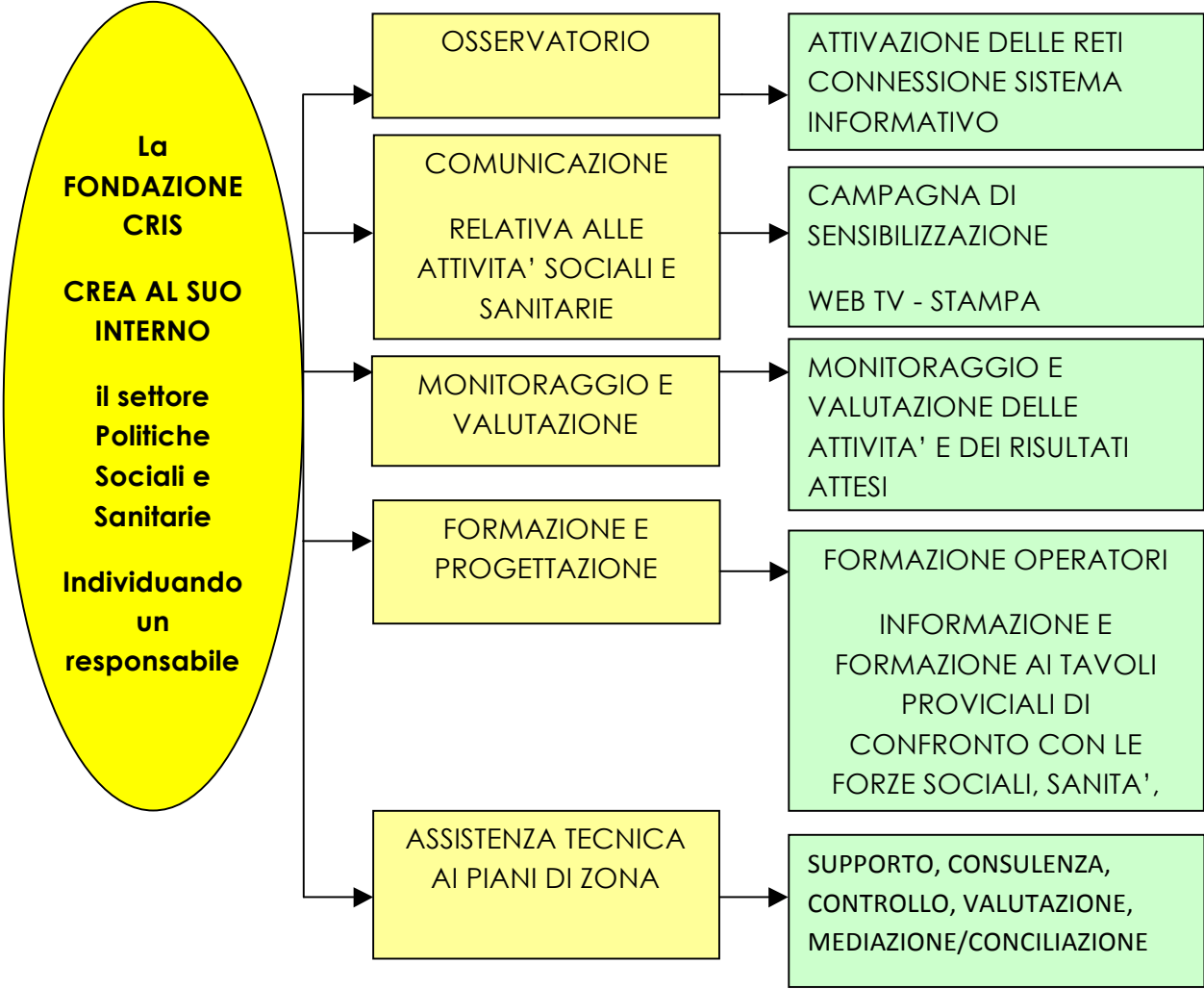
- organizzare, gestire ed offrire patrocinio e supervisione per pubblicazioni, mostre, convegni, ed altre manifestazioni od eventi culturali, divulgativi o formativi;

- dare vita a pubblicazioni (sia cartacee che elettroniche e/o web), anche periodiche, per informare e promuovere l'attività dell'assessorato alle politiche sociali;

RIEPILOGO OBIETTIVI DELL'ASSESSORATO DA PERSEGUIRE ATTRAVERSO LA FONDAZIONE – FASI DI ATTUAZIONE:



ORGANIGRAMMA DEL NUOVO SETTORE SOCIO/SANITARIO DELLA FONDAZIONE CRIS



ALCUNE SPECIFICHE

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'OSSERVATORIO PROVINCIALE POLITICHE SOCIALI E SANITARIE

L'Osservatorio sulle Politiche Sociali poggia sull'utilizzo di due strumenti essenziali: la Rete Sociale ed il Sistema Informativo Statistico.

La **Rete Sociale** è l'insieme degli enti e delle risorse umane sul territorio operanti in stretta sinergia tra loro nella gestione dell'osservatorio, il quale pone le sue basi sull'utilizzo di un **Sistema Informativo Statistico**, ossia un insieme organizzato di procedure e strumenti finalizzato a gestire scambiare ed elaborare statisticamente, informazioni provenienti dalle varie fonti

a) **La Rete sociale** costituisce la struttura organizzativa delle risorse umane dell'osservatorio, composta da:

- **La Cabina di Regia** è formata dal Responsabile dell'osservatorio che opera in raccordo con il responsabile del nuovo settore sociale della fondazione e di volta in volta con le componenti della rete sociale e con i Coordinatori degli Ambiti sociali.

La cabina di regia provinciale avrà il ruolo di coordinamento, di interfaccia verso l'esterno e verso i soggetti fruitori dei servizi che l'Osservatorio metterà a disposizione.

La Cabina di Regia ha il compito di mettere in collegamento i vari livelli della Pubblica Amministrazione e/o dei soggetti autorizzati e/o coinvolti nelle attività dell'osservatorio. La Cabina di Regia, inoltre, decide annualmente le priorità dell'osservatorio, formula ipotesi di ricerca, traduce i risultati delle ricerche in ipotesi di intervento operativo, accorda e crea nuove reti di collaborazioni tra servizi e tra progetti.

Essa dovrà convocare, gestire e coordinare i tavoli provinciali dei vari settori di confronto e mantenere un rapporto costante con il Nucleo operativo.

- **Il Nucleo Operativo** Il nucleo operativo dell'Osservatorio, con finalità tecnico-operative, avrà il compito di gestire interamente le specifiche attività di ricerca che l'Osservatorio è chiamato a svolgere.
- **Gruppi tematici** vengono creati dinamicamente al fine di coadiuvare il nucleo operativo a realizzare e ricalibrare il sistema di rilevazione e monitoraggio, in funzione degli obiettivi posti dalla cabina di regia.
- **Referenti tecnici degli Ambiti territoriali** si occupano di supportare gli enti del territorio nella realizzazione delle attività a programma provinciale e locale e nelle procedure di trasferimento dei dati al sistema informativo. Partecipano ai gruppi di lavoro tematico e collaborano con il nucleo operativo.
- **Tavoli Tematici:** Sono Composti dai referenti dei principali attori che operano sul territorio nei settori delle Politiche Sociali. I Tavoli provinciali di confronto costituiscono l'elemento fondante per integrare i dati quantitativi dei flussi informativi con le informazioni qualitative offerte dai referenti di ciascun servizio, su vari livelli.

I referenti dei Tavoli provinciali saranno coinvolti in vari momenti in cui:

- potranno essere presentate e vagliate alcune decisioni circa le azioni di programmazione dell'Osservatorio;

- potranno essere richieste e concordate delle operazioni di raccolta o trasferimento di dati dalle singole unità di offerta (o dai Comuni) all'Osservatorio;
- potranno essere restituiti i risultati di specifiche azioni di ricerca o analisi di dati e informazioni;
- potranno essere effettuati interventi a carattere formativo relativamente, ad esempio, a specifiche metodologie di ricerca che prevedano un coinvolgimento attivo degli addetti ai lavori.

b) **Il Sistema Informativo Statistico** costituisce l'organizzazione di flussi informativi dell'osservatorio, che riguardano:

- la raccolta dei dati presso le fonti territoriali (Comuni, Comunità Montane, ASL, Provveditorato agli Studi, Prefettura, INPS, INAIL, altri enti pubblici e privati, SISTAN, Istituti di ricerca, SISTRAR Campania, etc. ecc. ecc.);
- la distribuzione delle informazioni elaborate agli organi politici provinciali incaricati della programmazione, agli enti partecipanti all'Osservatorio, al SISTAN, al SISTRAR Campania ed in generale a chi ne necessita per motivi di studio o altro.

Il flusso di raccolta ed aggiornamento dei dati da parte delle fonti avviene attraverso la realizzazione di procedure informatiche ad interfaccia Web che rendono possibile il trasferimento dei dati attraverso la sicura Extranet provinciale per confluire in un DBMS provinciale (opportunamente strutturato con assegnazione di accessi privilegiati tramite identificazione utenti e viste logiche). Viene utilizzata la crittografia per proteggere ed impedire la visibilità di informazioni durante il trasferimento dei dati.

Elemento fondamentale che caratterizza il sistema è il taglio puntuale dell'informazione: esso non vuole essere solo uno strumento di raccolta di dati già raccolti ed aggregati singolarmente dalle fonti, bensì un meccanismo di rilevazione nuovo e orientato alla raccolta dei dati singoli e referenziati, in modo da garantire un numero di elaborazioni possibili illimitato ed il collegamento con nuove fonti e/o diversi ambiti di indagine.

COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI

Il piano di comunicazione non solo informerà adeguatamente sui contenuti dell'attività svolta attraverso la Fondazione e diffonderà i risultati che scaturiranno dalle attività dell'osservatorio, ma sarà costituito anche da una serie di azioni specifiche finalizzate a garantire la massima diffusione delle attività e dei risultati stessi.

Il piano di comunicazione comprenderà un elenco di singole azioni e di prodotti (di seguito illustrati) concepiti per informare sugli obiettivi delle attività e divulgare i risultati del progetto e aggiornare sulle diverse attività da realizzare.

L'azione comunicativa sarà resa ancora più incisiva grazie alla definizione di un logo a forte richiamo visivo, capace di identificare sempre le diverse attività progettuali dentro lo stesso contenitore (nuovo settore politiche sociali e sanitarie della Fondazione CRIS).

Per garantire un'alta qualità di efficienza dell'azione comunicativa sarà rispettata la distinzione fra i due livelli della comunicazione pubblica (comunicazione interna - comunicazione esterna) Ponendo particolare attenzione alla seconda.

Azioni del Piano di comunicazione:

- definizione del logo web
- stampa mail/newsletter telematica
- brochures informative
- spot televisivi
- manifesti

- informazioni da inserire nei siti web dei partner
- convegni seminari

SISTEMA MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il **monitoraggio** contiene oltre all'analisi della situazione attuale, le strategie e gli obiettivi, le linee di intervento, gli strumenti finanziari, le procedure di attuazione ed anche gli indicatori di efficienza e di efficacia che vengono utilizzati dagli operatori che partecipano alla realizzazione del programma di attività.

Il sistema di monitoraggio è orientato:

- al controllo della realizzazione del progetto a livello amministrativo;
- all'individuazione dei risultati e all'analisi degli effetti realizzati di ciascun operatore
- alla verifica dell'evoluzione degli ambiti territoriali e sociali su cui gli effetti degli operatori vengono a svilupparsi;
- a creare i presupposti per un controllo congiunto sullo stato di attuazione del progetto tra l'assessorato provinciale e gli operatori coinvolti.

In relazione alla raccolta e trasmissione dei dati relativi allo stato di attuazione degli interventi, gli operatori sono obbligati a fornire periodicamente le informazioni relative al livello di realizzazione procedurale al coordinatore del nuovo settore sociale.

Al fine di garantire una corretta attuazione del progetto sono attivate le procedure di valutazione attraverso un approccio metodologico basato sull'utilizzo di tecniche e strumenti di indagine periodica.

FORMAZIONE E PROGETTAZIONE – FUND RAISING

Formazione degli operatori che operano nell'ambito del progetto. Ideazione e formulazione di progetti mirati alla formazione degli operatori e alla loro comunicazione interna.

Progettazione: in un'ottica di continua consultazione e aggiornamento sulle opportunità finanziarie esistenti nonché di consultazione con i livelli regionali occorre svolgere un'azione sistematica di progettazione.

Un altro "banco di Prova" sono i progetti a valere sui fondi comunitari di cui la Regione Campania dispone ma non solo. Esistono infatti una miriade di opportunità non sempre note e la cui conoscenza richiede un approccio professionale e di continua attenzione.

Il responsabile della progettazione, quindi, nell'ambito di Tutti Bandi che si renderanno disponibili, nei settori di interesse dell'assessorato politiche sociali e sanitarie, dovrà occuparsi della progettazione, su scala provinciale, ottimizzando le possibilità di ottenere la maggiore quantità possibile di risorse, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e o privati. L'attività di cui si parla potrà essere svolta a seconda di valutazioni contingenti per conto della fondazione per conto della provincia in collaborazione o partenariato con uno o più soggetti pubblici o privati.

Fund Raising: Nell'ambito delle attività del nuovo settore della Fondazione ha un rilievo particolare l'attività di reperimento e raccolta fondi per iniziative sociali e socio sanitarie. Attraverso questo livello di responsabilità si vuole potenziare la capacità autonoma di raccogliere fondi in una logica non di autofinanziamento di servizi, interventi progetti, programmi. Il reperimento di risorse potrà anche essere finalizzato per rendere sostenibili politiche sociali concertate in partnership con i finanziatori e la comunità locale. A tal proposito occorrerà mettere a punto strategie di raccolta capaci di massimizzare il ritorno economico indiretto e quello sociale degli "investimenti" effettuati dagli interlocutori pubblici e privati che saranno coinvolti nelle iniziative del settore socio sanitario della Fondazione.

ASSISTENZA TECNICA AI PIANI DI ZONA

L'assistenza tecnica si concreta nel supporto, attraverso azioni diversificate (quali ad es. consulenza, controllo e valutazione delle attività e dei progetti, Mediazione e Conciliazione), gli ambiti territoriali nel processo di programmazione locale e nella costruzione, realizzazione e valutazione dei Piani di Zona.

Tale attività è finalizzata a favorire l'acquisizione di conoscenze, competenze e strumenti operativi allo scopo di sviluppare metodologie per la realizzazione di processi e prodotti omogenei su tutto il territorio Provinciale.

Inoltre è utile a fornire opportunità e spazi di confronto e approfondimento relativamente agli aspetti critici e qualificanti la programmazione locale, con l'obiettivo di favorire la condivisione di ipotesi e di strategie sull'intero territorio Provinciale.

L'assistenza tecnica, nelle diverse fasi del ciclo di vita del Piano di zona è concordata con gli Ambiti e si effettua negli Ambiti. In generale, partendo dall'acquisizione e dal confronto tra diverse metodologie e modelli di programmazione e di organizzazione, deve raggiungere l'obiettivo di condividere principi e caratteristiche che qualificano la programmazione locale e di Elaborare e applicare strumenti operativi omogenei.

Per lo svolgimento dell'assistenza tecnica possono essere utilizzati strumenti quali i Tavoli Politici, i Tavoli Tecnici, i Tavoli Tematici e gli Uffici di Piano dei singoli Ambiti Territoriali.

Nell'ambito dell'attività di assistenza tecnica propria dell'assessorato e conferita alla Fondazione si prevede la delega a partecipare in nome e per conto della Provincia a tutti i coordinamenti istituzionali dei singoli piani di zona.

FASI DI ATTUAZIONE - TEMPI

Le fasi di attuazione del progetto *“Esternalizzazione alla Fondazione CRIS di competenze dell’Assessorato alle Politiche Sociali della Provincia di Salerno”* riguardano le seguenti attività

FASE I

ATTIVITA' PREPARATORIE

(IMMEDIATO)

Azione 1

Predisposizione dello schema di deliberazione di giunta provinciale

Oggetto della deliberazione:

- Si dispone che le risorse assegnate nel B. P. 2011 all'assessorato Politiche Sociali, sanitarie vengano gestite dalla fondazione CRIS.
- Si da atto che per l'efficacia delle azioni progettuali occorre garantire una durata temporale minima di anni tre e, in considerazione di ciò, la giunta stabilisce di impegnare le necessarie risorse anche per gli esercizi successivi e comunque fino alla scadenza naturale del mandato elettorale
- approvazione dello schema di convenzione di servizio e definizione delle risorse da trasferire in relazione agli obiettivi fissati
- Determinazione del profilo professionale e delle attribuzioni del responsabile del coordinamento generale delle attività conferite alla Fondazione – inquadramento a livello dirigenziale (indirizzo)
- Individuazione di quantità e tipologia di figure professionali che dovranno operare come responsabili di Unità Operativa (ad es. con distacco o comando di personale della Provincia di Salerno oppure con personale esterno¹).

Azione 2

Approvazione della convenzione - sottoscrizione e conclusione del procedimento amministrativo

FASE II

AVVIO ATTIVITA' DEL SETTORE SOCIO SANITARIO DELLA FONDAZIONE

ENTRO PRIMI GIORNI DI LUGLIO

Azione 1

Avvio procedimento, all'interno della fondazione, per la individuazione (attraverso valutazione comparativa di curricula e colloqui) del coordinatore generale delle attività e degli eventuali responsabili di Unità Operativa.

¹ A tal proposito la giunta si riserva la facoltà di attribuire la responsabilità di una o più unità operative ad uno o più figure professionali, a seconda delle risorse a disposizione.

Azione 2

Dare mandato al responsabile del coordinamento generale, una volta individuato, di:

- Fissare il piano operativo degli obiettivi di periodo
- Individuare le figure professionali operative o di supporto da acquisire in relazione agli obiettivi di periodo. A tal proposito il responsabile del coordinamento generale potrà conferire con proprio atto e nelle forme e nei modi consentiti, incarichi di collaborazione sotto forma di contratto a progetto o prestazione occasionale o servendosi dei buoni lavoro INPS, ecc.

FASE III

AVVIO E SVOLGIMENTO ATTIVITA'

ENTRO LUGLIO

OSSERVATORIO - RICERCA E GESTIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI

FORMAZIONE E PROGETTAZIONE – FAUND RAISING

COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI

ASSISTENZA TECNICA AI PIANI DI ZONA

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA'